

CASA DEL JAZZ

Il ritorno di Suzanne Vega con Gerry Leonard

La cantante si confessa: «Prego per tirare fuori la mia natura spirituale»

FABRIZIO FINAMORE

●●● In molti ricordano ancora la sua «Luka», il brano che, pur toccando il difficile tema del maltrattamento dei minori, divenne una vera e propria hit nell'estate del 1987 raggiungendo la terza posizione della classifica dei singoli più venduti negli Stati Uniti e permettendo, a quella che allora era una giovane cantante di Santa Monica, di diventare nota al grande pubblico a livello internazionale. Ma lei, Suzanne Vega, nel corso di 40 anni di carriera, con 15 album all'attivo, ha saputo spaziare come pochi su tante tematiche diverse incentrando spesso le sue canzoni sulla vita di città, sulla gente comune e su argomenti del mondo reale. Arriva stasera alla [Casa del Jazz](#) nell'ambito dei «Concerti nel Parco» - unica data a Roma del suo tour mondiale, «An Evening with Suzanne Vega» - una serata con la grande cantautrice accompagnata alla chitarra da Gerry Leonard. «Osserva il mondo con un occhio clinicamente poetico» (scriveva di lei il The New York Times) ed effettivamente la cantautrice americana è stata protagonista di un percorso artistico sempre particolarmente originale e coerente. Dopo il debutto nel 1985 con un

primo album omonimo, Suzanne Vega, subito ben accolto dalla critica, ha pubblicato nel 1987 il suo secondo album «Solitude Standing». Risale al 2007 la sua pubblicazione di «Beauty & Crime» album vincitore ai Grammy Award che ribadì il suo personale legame con New York, a seguito della tragedia dell'11 settembre 2001. Così come, per sostenere il mondo della musica messo a dura prova dalla pandemia, in molti ricordano ancora la sua performance a ottobre 2020 in diretta streaming dall'iconico Blue Note Jazz Club di New York per un evento divenuto subito un simbolo dell'unione di musicisti. Riguardo questo tour ha dichiarato: «All'inizio di un tour mi sento un po' nervosa, a metà di solito felice e fiduciosa, alla fine nostalgica. In tournée mi porto sempre una piccola pergamena con le preghiere buddhiste, pregare mi serve a tirare fuori la mia natura spirituale». Di certo in occasione del concerto di stasera alla [Casa del Jazz](#) non mancheranno le emozioni: la cantautrice americana proporrà al pubblico romano il suo repertorio di oggi e di ieri, com'è nel suo stile da sempre, senza l'ausilio di particolari scenografie ma puntando sulla forza delle sue canzoni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1257 - L.1626 - T.1626



Superficie 20 %